



Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo

VARIANTE n.3 AL PIANO TERRITORIALE INFRAREGIONALE DEL CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI TOLMEZZO

GRUPPO DI LAVORO:



COOPROGETTI

AZIENDA CON SISTEMA QUALITA' CERTIFICATO
NORMA UNI-EN-ISO 9001:2000
CERT. SGS ITALIA s.r.l. N°ITO30043

- Coordinamento e Progettazione

arch. Massimo Fadel (Cooprogetti)



- Pianificazione Territoriale, Ambiente ed Economia

arch. Massimo Fadel (Cooprogetti)

arch. Renato Marcon (Cooprogetti)

ing. Edino Valcovich (Cooprogetti)

- Collaborazione

dott. pian. Linda Rossetto

FASE

PROGETTO

ELABORATO ELAB. RI

RELAZIONE DI INCIDENZA ECOLOGICA

3				
2				
1				
0	Emissione	2010	FDL	FLC
Revisione	Descrizione	Data	Redatto	Verificato

VARIANTE n°3 AL PIANO TERRITORIALE INFRAREGIONALE DEL CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI TOLMEZZO

Applicazione del DPR 357/97 art. 5, comma 6

La VARIANTE n°3 AL PIANO TERRITORIALE INFRAREGIONALE DEL CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI TOLMEZZO (di seguito Variante n°3) riguarda la pianificazione di parte degli agglomerati industriali di interesse regionale zone D1 nel comune di Amaro, già oggetto del PIANO TERRITORIALE INFRAREGIONALE DEL CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI TOLMEZZO.

Ai fini della valutazione d'incidenza si precisa quanto segue.

Le aree oggetto della Variante non intersecano territori perimetrati ai sensi della Direttiva 92/43/CE (Habitat) o designati quali Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), ovvero Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Tutte le aree oggetto di Variante si trovano a differenti distanze rispetto ai Siti Natura 2000 più vicini e precisamente:

l'area più vicina a pSIC e ZPS si trova a:

Km 5,6	dal pSIC avente sigla IT3320012 e denominato "Prealpi Giulie Settentrionali";
Km 6,8	dal pSIC avente sigla IT3320013 e denominato "Lago Minisini e Rivoli Bianchi";
Km 5,6	dalla ZPS avente sigla IT3321002 e denominata "Alpi Giulie";

Il P.T.I. e la sua Variante n°3 **non** rientrano nelle categorie di piani sottoposti a procedura di Valutazione Ambientale Strategica secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 – II parte – art. 6 (così come modificato dal D.Lgs. 128/2010).

Dalle analisi ambientali condotte nell'ambito del progetto di piano della Variante è possibile prevedere che l'incidenza delle opere previste sui pSIC e ZPS sopra elencati non può assumere una significatività in quanto:

- i siti da tutelare sono fisicamente molto distanti dalle opere di progetto;
- la Variante non interseca corridoi ecologici aventi origine o destinazione e/o comunque connessi con i siti da tutelare;
- la Variante non interferisce direttamente con habitat costituenti connessione ecologica con i pSIC o ZPS.

Per quanto sopra si ritiene che il progetto in argomento non abbia incidenza significativa sui Siti di Importanza Comunitaria e sulle Zone di Protezione Speciale e pertanto non debba essere sottoposto a procedure di valutazione d'incidenza ai sensi del DPR 357/97 art.5, comma 6 e come previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n° 2600 del 18.07.2002.

A maggior chiarimento si allega alla presente:

- la check list di supporto alla decisione;
- la planimetria relativa ai "Siti Natura 2000 e Aree Protette" contenente la localizzazione delle opere in riferimento a pSIC e ZPS presenti nei territori contermini.

CHECK LIST DI SUPPORTO ALLA DECISIONE se il progetto deve essere sottoposto a procedura di valutazione d'incidenza ecologica (VIEc) ai sensi del DPR 357/97 e della Deliberazione n° 2600 del 18.07.02 ed **Elementi e criteri di valutazione** da prendere in considerazione per la verifica della significatività dell'incidenza sui siti della Rete Natura.

Verifica preliminare per i progetti	
Il progetto rientra nelle categorie di progetti sottoposti a valutazione di impatto ambientale in base all'allegato A del D.P.R. 12 aprile 1996 e della L.R. 43/90 e ricade all'interno di un pSIC e/o ZPS o è situato in aree limitrofe?	NO
Il progetto ricade all'interno di un pSIC e/o ZPS, area sensibile ai sensi dell'art. 5 del Regolamento regionale VIA (DPGR 08.07.1995 n° 0245/Pres) e rientra nelle categorie di cui all'art.7 del Regolamento medesimo?	NO
Il progetto ricade all'interno di un pSIC e/o ZPS o è situato in aree limitrofe e rientra nelle categorie di progetti sottoposti a screening di cui all'allegato B del DPR 12.04.1996 e della L.R. 43/90?	NO
Il progetto ricade all'interno di un pSIC e/o ZPS e non rientra nelle categorie sopra individuate?	NO
<p>Elementi e criteri di valutazione da prendere in considerazione per la verifica della significatività dell'incidenza sui siti della Rete Natura.</p> <p>a.- distanza dell'intervento in progetto dai SIC e ZPS; b.- interruzione dei corridoi ecologici (fiumi, corsi d'acqua ecc.); c.- interruzione di percorsi faunistici; d.- qualità dell'aria; e.- impatto acustico.</p>	
<p>1) Denominazione del progetto (in caso di tipologia rientrante negli allegati A e B del DPR 12/4/96, ma al di sotto delle relative soglie, indicare la definizione esatta)</p> <p>Variante n°3 AL PIANO TERRITORIALE INFRAREGIONALE DEL CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI TOLMEZZO</p>	
<p>2) Denominazione e Codice del/dei sito/i pSIC e/o della/e ZPS</p> <p>pSIC IT3320012 "Prealpi Giulie Settentrionali"; IT3320013 "Lago Minisini e Rivoli Bianchi"; ZPS IT3321002 "Alpi Giulie";</p>	
<p>Breve descrizione dei pSIC e/o ZPS che potrebbe essere interessato e verifica (anche con supporto cartografico) della situazione attuale degli habitat rispetto alle Schede regionali.</p> <p><i>c.f.r. le Schede tecniche con cui sono stati istituiti i pSIC e le ZPS sopra indicati.</i></p>	


Breve descrizione di altri piani/progetti/interventi che insieme al progetto in questione possono influire su un pSIC o ZPS.

Le previsioni degli strumenti urbanistici generali ed attuativi.

<p>Descrivere eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del progetto (singolarmente o congiuntamente con altri piani/progetti) sul/i sito/i Natura 2000 in relazione ai seguenti elementi:</p> <p>per i progetti</p> <ul style="list-style-type: none">- dimensioni ed entità- superficie occupata- distanza dal sito Natura 2000 o dagli elementi chiave del sito- fabbisogno in termini di risorse (estrazione di acqua, ecc.)- emissioni (smaltimento al suolo, in acqua o in aria, rumore, ecc.)- dimensionamento di escavazioni, depositi, dragaggi, ecc.- variazione nel settore dei trasporti- durata dell'attuazione dell'intervento (fase di costruzione, gestione, smantellamento e recupero)- altro	<p><i>La Variante n°3 al Piano Territoriale Infraregionale del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo (di seguito PTI) ha carattere parziale riguardando delle modifiche zonizzative e normative puntuali relativamente al comune di Amaro, rese necessarie al fine di conformarsi alle dinamiche economiche e territoriali susseguitesesi nel corso degli anni.</i></p> <p><i>L'aumento di superficie del PTI è pari a mq 19.700, corrispondente all'0,8% di incremento della superficie totale di PTI.</i></p> <p><i>La Variante in oggetto costituisce una parziale ridefinizione del PTI adottato dall'Assemblea del Consorzio della Zona Industriale di Tolmezzo, che mantiene i suoi aspetti strutturali, relativi a obiettivi e strategie e normativi.</i></p> <p><i>Le modifiche qui di seguito sintetizzate, sono suddivise per tipologia.</i></p> <p><i>Inserimento in zonizzazione del perimetro del lotto 1* in cui sono ammesse altezze degli edifici diverse dalla norma;</i></p> <p><i>Inserimento in zonizzazione della perimetrazione del lotto 2* nel quale sono prescritti interventi di sistemazione e riorganizzazione delle aree scoperte;</i></p> <p><i>Ridefinizione del parcheggio pubblico limitrofo al lotto 2*;</i></p> <p><i>Stralcio della fascia di campo di determinazione della viabilità e attribuzione a sub-zona D1d per attività direzionali nel quadro degli interventi interessante l'area di vetrina della zona D1;</i></p> <p><i>Conversione dell'area della rotonda destinata a verde del sistema paesaggistico naturale (D1v) in zona D1vi (Aree a verde del sistema paesaggistico industriale);</i></p> <p><i>Inserimento dell'argine realizzato a sud della zona D1 come da Carta Tecnica Regionale, in quanto l'arginatura di progetto inserita nel PRGC vigente si discosta graficamente rispetto a quanto realizzato; conseguente modifica dei perimetri delle zone omogenee limitrofe alla Zona D1. <u>(tali modifiche grafiche non costituiscono ampliamento effettivo delle zone D1, ma mero adeguamento allo stato dei luoghi non correttamente riportato nella cartografia precedente);</u></i></p> <p><i>Rimozione dell'indicazione "aree a limitato rischio di allagamento"- di cui all'art.35 del P.T.I. e riportato nelle tavole di zonizzazione del P.R.G.C. vigente - a seguito di apposito parere regionale.</i></p>
---	---

	<p><i>Conversione delle attuali aree D1a (attività industriali e artigianali esistenti) in zone D1a-c (PMI esistenti).</i></p> <p><i>Modifica grafica (fuori ambito di PTI) relativamente alla viabilità di collegamento tra la zona D1 e la strada SP n° 125 del Sasso Tagliato.</i></p> <p><i>Modifica grafica consistente nell'armonizzazione del perimetro di PTI con il PRGC con l'esclusione dal primo della viabilità di accesso e uscita dalla rotonda.</i></p> <p>Modifiche Normative:</p> <p><i>Inserimento di una norma particolare riferita al lotto 1*, per acconsentire la realizzazione di edifici di altezze superiori a quelle attualmente consentite;</i></p> <p><i>Inserimento di una norma particolare riferita al lotto 2* nel quale sono prescritti interventi di sistemazione e riorganizzazione delle aree scoperte;</i></p> <p><i>Stralcio dell'articolo relativo al vincolo di aree allagabili ad Amaro a seguito di apposito parere regionale.</i></p>
<p>Descrivere i cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – riduzione dell'area di habitat prioritari; – frammentazione di habitat prioritari e non prioritari; – perturbazione di specie in termini di spostamenti, riduzione, frammentazione della popolazione, ecc.; – riduzione densità della specie; – variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione – (qualità dell'acqua, caratteristiche del suolo, ecc.); – cambiamenti microclimatici (es. temperatura dell'acqua, ecc.) – altro 	<p><i>Non esistono effetti diretti, a seguito della distanza da pSIC e ZPS.</i></p> <p><i>Le aree interessate dalla variante al P.T.I. non comprendono habitat prioritari e non interessano corridoi ecologici.</i></p> <p><i>Non si prevedono perturbazioni significative sui popolamenti faunistici presenti su SIC e ZPS e/o su specie protette.</i></p>
<p>Descrivere ogni probabile impatto sul/i siti Natura 2000 complessivamente in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> – interferenze con le principali relazioni ecologiche che determinano la <u>struttura del sito</u> (es. abbondanza, composizione, distribuzione comunità, diversità, ricchezza specifica, ecc.) – interferenze con le principali relazioni ecologiche che determinano la <u>funzione del sito</u> 	<p><i>Non si prevedono interferenze di significatività con le principali relazioni ecologiche in termini di struttura e funzione dei siti.</i></p>

(es. ciclo nutrienti, produttività, disponibilità risorse, ecc)	
Fornire indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sul sito, identificati in base agli effetti sopra individuati in termini di: <ul style="list-style-type: none"> – perdita di habitat – frammentazione – distruzione – perturbazione – cambiamenti negli elementi principali del sito (ad esempio, qualità dell'acqua, ecc.) 	<i>Non si prevedono incidenze significative con i pSIC o ZPS in termini di perdita e/o frammentazione degli habitat e/o di modifica degli elementi principali dei siti.</i>
Descrivere, in base a quanto sopra riportato, gli elementi del progetto, per i quali gli impatti individuati possono essere significativi o per i quali l'entità degli impatti non è conosciuta o prevedibile	<i>Nessuno</i>
Alla luce dell'analisi sopra indicata, la Verifica/Relazione relativa al progetto in esame si conclude con: è possibile concludere in maniera oggettiva che è improbabile che si producano effetti significativi sui siti Natura 2000.	
Verifica della non significatività dell'incidenza sul sito	
a) Descrivere come il progetto (singolarmente o congiuntamente con altri progetti o piani) può produrre effetti sul sito Natura 2000.	<i>Non si prevede che la variante in oggetto possa produrre effetti di significatività sui pSIC e sulle ZPS considerati</i>
b) Spiegare le ragioni per cui tali effetti non sono stati considerati significativi.	<ul style="list-style-type: none"> – <i>i pSIC e le ZPS sono fisicamente notevolmente distanti dalle aree di progetto di piano;</i> – <i>le opere non intersecano corridoi ecologici aventi origine o destinazione e/o comunque connessi con i siti da tutelare;</i> – <i>le opere non interferiscono direttamente con habitat costituenti connessione ecologica e/o comunque rinvenibili all'interno delle aree Natura 2000.</i>
c) Consultazione eventuale con Organismi e Enti competenti ed esperti (indicare il soggetto consultato e i risultati)	<i>No</i>
Dati raccolti ai fini della valutazione	

Responsabile della verifica	<i>arch. Massimo Fadel</i>
Fonte dei dati	<i>Amministrazione comunale di Amaro, Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo. Leggi e decreti regionali, bibliografia specialistica</i>
Livello di completezza delle informazioni	<i>Sufficienti</i>
Luogo dove sono conservati e visionabili i dati utilizzati	<i>Cooprogetti Scarl - Pordenone</i>
<p>Valutazione riassuntiva</p> <p><i>La Variante non potrà determinare situazioni di criticità sui pSIC e sulle ZPS più prossimi né in termini diretti, viste le considerevoli distanze, né indiretti, anche in considerazione degli interventi di mitigazione proposti.</i></p> <p>Si prevede pertanto che la Variante <u>non abbia incidenza significativa sui pSIC e ZPS.</u></p>	
<p>Dichiarazione firmata dal /dai professionisti (progettisti ed esperti del settore ecologico - naturalistico di comprovata esperienza)</p> <p style="text-align: center;">Il progettista</p> <p style="text-align: center;">arch. Massimo Fadel ordine degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori della provincia di Udine</p> <p style="text-align: center;"> fadel massimo albo sez. A/a - numero 1067 architetto</p>	

Siti Natura 2000 e Aree Protette

scala 1:100.000

